

Cari Colleghi,

forse siamo arrivati a vedere l'inizio della curva in discesa della pandemia che ha colpito gran parte delle nazioni del mondo, e siamo tutti in attesa di indicazioni governative in merito alla riapertura delle attività lavorative, la cosiddetta "fase 2".

Questo non può che portarci a vedere con ottimismo il futuro, seppur rimanendo saldamente con i piedi per terra ed essendo necessariamente pratici, così come è, d'indole innata, il Geometra.

La ripartenza non sarà facile o agevole per nessuno e questo varrà per tutte le categorie professionali, penalizzate dallo stop forzato imposto dall'emergenza sanitaria dovuta al covid-19.

Ci saranno le riaperture degli Uffici che normalmente frequentiamo per la nostra professione, dove incontreremo inevitabilmente dei cambiamenti perché il periodo storico che stiamo vivendo ha di fatto cambiato le nostre abitudini e penso che lascerà un segno in tal senso, perché molte di queste non saranno più come prima, anche dopo la fine di questo triste tempo.

Penso, ad esempio, alle modalità di accesso negli Uffici, che saranno riviste al fine di limitare il contatto e/o l'assembramento, perché, come si sente dagli esperti del campo, finché non si troverà un vaccino ed una cura al Covid-19, il pericolo concreto di nuovi focolai è reale.

Ma proprio perché il Geometra è concreto nel suo realismo e quindi non è colto di sorpresa da ciò che può avvenire nel momento del ritorno alla quotidianità, così affronta le nuove battaglie con il piglio giusto di chi è abituato a risolvere i problemi che via via si presentano.

Le risposte che auspicavo nella mia precedente circolare e relative all'adozione a breve termine di ulteriori ed adeguati strumenti a sostegno del reddito e che si attendevano dallo Stato e/o dall'Europa, non sono state all'altezza della situazione economica che i professionisti tutti stanno vivendo, prevedendo un sostegno di 600 euro, tra l'altro neanche esteso a tutti ma solo a soggetti con determinati requisiti, addirittura inserendo un nuovo requisito dopo qualche giorno che si era aperto alla presentazione delle richieste, tagliando fuori un'ulteriore fetta di professionisti.

Tutto quel che è stato detto finora ha inciso fortemente sulle nostre personali economie, e non ultimo ha inevitabilmente impattato sul bilancio del Collegio, dove ad oggi solo una parte degli iscritti ha versato la quota di iscrizione; pur comprendendo il momento negativo che si sta attraversando e che, detto per inciso, colpisce anche il sottoscritto, inviterei chi ne avesse la disponibilità ad effettuare il versamento della quota con le modalità indicate nella PEC del 19 febbraio scorso, proprio per consentire la gestione delle attività della vita del Collegio.

Non si può non riconoscere, infine, lo sforzo fatto dai vertici di categoria, Consiglio Nazionale e Cassa Geometri, i quali stanno continuando ad interloquire con il Governo per avere strumenti più importanti di sostegno al reddito, che, come detto nella mia precedente circolare ricordata sopra, per la vastità della platea italiana degli iscritti competono allo Stato e all'Europa.

Non si può pensare che la soluzione ai problemi economici di professionisti ed imprese si limiti al solo prestito, seppur agevolato, con il limite di 25.000 euro, ma servono concrete e, soprattutto, rapide azioni che consentano di superare il periodo di ricostruzione lavorativa.

Concludo augurandovi ed augurandomi che si possa lasciare al più presto tutto questo alle spalle e che iniziamo nuovamente a fare liberamente e senza limiti quello che siamo capaci di fare e che vogliamo fare: lavorare.

F.to Il Presidente

Maurizio Rulli